

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005148229

Coordinatore Scientifico	Giandomenico AMENDOLA
Ateneo	Università degli Studi di FIRENZE
Titolo della Ricerca	Il contributo della sociologia e della psicologia alla progettazione architettonica ed urbanistica
Finanziamento assegnato	Euro 110.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

L'obiettivo di questa ricerca riguarda l'elaborazione di una strategia di trasferibilità a favore dell'attività di progetto dei saperi esperti prodotti in campo sociologico e psicologico, e della interfacciabilità di questi saperi con il processo progettuale. Perché possano essere realmente impiegate, le conoscenze prodotte dalla ricerca socio-psicologica devono infatti essere espresse in una forma e attraverso strumenti che ne rendano possibile la comprensione e l'effettivo trasferimento nell'attività di progetto.

La rilevanza e la trasferibilità dei saperi esperti saranno poi analizzate nell'ambito di alcune aree progettuali particolarmente rilevanti, tuttavia non ancora esaminate, prima fra tutte quella della residenza.

Queste finalità verranno perseguite attraverso la determinazione di un modello teorico e metodologico che possa costituire la base per un social design attento alla domanda ed alle esigenze dei destinatari del progetto. In quest'ottica, particolare attenzione sarà data alla rilevanza dei saperi prodotti in termini di congruità con le effettive esigenze conoscitive - sia espresse che latenti - dei progettisti.

Nel mondo scientifico e professionale italiano si va infatti consolidando la consapevolezza di una carenza o inadeguatezza di relazione tra conoscenza sociologia e psicologica e progettazione architettonica e urbanistica. A questa si aggiunge la consapevolezza diffusa nel mondo progettuale sia professionale che accademico dello scarto crescente tra la conoscenza disponibile ed operativa sulla domanda sociale di spazio e quella che sarebbe davvero necessaria alla progettazione.

Ciò è dovuto ad una pregressa indifferenza delle discipline sociologiche e psicologiche verso i temi della progettazione, indifferenza da cui è discesa una mancanza di elaborazione sia teorica che metodologica in favore della progettazione socialmente orientata. In questo senso il primo obiettivo di questa ricerca è proprio la definizione e la costruzione di tali conoscenze e, riguardo a quelle acquisite in passato, la loro attualizzazione, consolidamento e integrazione in funzione dei mutati bisogni ed aspettative degli utenti/abitanti degli spazi costruiti.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

La ricerca produrrà nuove conoscenze attraverso la produzione di:

1) una rassegna ragionata dei contributi scientifici pubblicati a livello internazionale e nazionale per giungere alla formalizzazione di un modello teorico di analisi dei processi di interazione uomo-ambiente per vari tipi di luogo (in particolare, residenziale, ospedaliero, di lavoro, d'apprendimento e formazione, museale, commerciale) e, laddove possibile, di un metamodello teorico trasversale a vari tipi di luogo.

2) una rassegna ragionata dei contributi scientifici pubblicati a livello internazionale e nazionale per giungere alla creazione di un catalogo aperto di strumenti, già esistenti o possibili, per l'analisi dei luoghi dal punto di vista degli utenti, prevedendo strumenti sia luogo-specifici (in relazione ai luoghi residenziale, ospedaliero, di lavoro, scolastico, museale, commerciale) sia generalisti (vale a dire impiegabili indifferentemente nei vari tipi di luoghi).

3) con specifico riferimento ai luoghi residenziali, perfezionamento o creazione di strumenti di rilevazione per ciascuna delle varie classi teoricamente rilevanti: a) indicatori di qualità ambientale percepita; b) qualità affettive, legami d'attaccamento, identità di luogo; c) soddisfazione complessiva del luogo; d) usi e attività svolte; e) bisogni e aspettative latenti; ecc.

4) con riferimento ad alcuni particolari luoghi ed oggetti della progettazione, impiego di una selezione di questi strumenti per la loro validazione e standardizzazione su campioni rappresentativi e verifica empirica delle interconnessioni esistenti tra i vari strumenti, con conseguente verifica empirica del modello teorico precedentemente elaborato.

In questo senso la ricerca mira infatti alla costruzione di un modello teorico e di una griglia di interazione (in ultima analisi la produzione di un manuale e delle guidelines generali e di settore) che possano costituire la base per un social design attento alla domanda ed alle esigenze dei destinatari del progetto.

La messa a punto di un corpus metodologico e sostanziale specifico sia in relazione al suo uso finale (conoscenza dei fattori umani alla base della progettazione architettonica ed urbanistica) che ai singoli luoghi ed oggetti della progettazione costituirà il risultato finale della ricerca. Esso può costituire uno strumento utile tanto ai progettisti (urbanisti ed architetti), direttamente impegnati nel disegno della città, quanto ad amministratori e tecnici degli enti locali, impegnati nella formulazione di politiche, quanto ancora ad analisti e studiosi dei processi di urbanizzazione, interessati alla costruzione di indicatori per la valutazione della qualità sociale e della sostenibilità della città.

Infine, come ulteriore prodotto della ricerca si giungerà:

- alla costruzione di un linguaggio utile alla interazione tra scienziati sociali e progettisti ed in particolare che consenta a questi ultimi di formulare la domanda di conoscenza a sociologi e psicologi e di trasferire le risposte nei campi di decisione progettuali;
- alla costruzione di metodologie di analisi socio-psicologiche "leggere" tali cioè da poter essere utilizzate direttamente dai progettisti.

Criteri di verificabilità

Per la valutazione globale saranno assunti come parametri :

- Originalità scientifica
- Utilizzabilità delle informazioni e delle analisi nei processi di progettazione

- Rilevanza sociale ed utilità politico-amministrativa
- Replicabilità metodologica

Ciò verrà valutato attraverso :

- Pubblicazioni scientifiche
- Incontri di presentazione dei risultati raggiunti
- Partecipazione a convegni internazionali
- Seminari con progettisti e amministratori per verificare la rilevanza dell'output della ricerca rispetto alle esigenze operative delle rispettive categorie
- Seminari con diverse categorie di utenti per verificare la congruità dei risultati della ricerca in relazione alla domanda ed al bisogno di spazio costruito e di habitat urbano espressi dalla popolazione

Per la valutazione della prima fase i criteri principali saranno :

- Originalità delle ipotesi e delle metodologie proposte
- Congruenza tra ipotesi e procedure di controllo empirico

Essi andranno verificati attraverso un seminario nazionale - aperto anche a studiosi europei - sui temi generali e cinque seminari specifici per temi organizzati dalle diverse unità locali. Tali seminari saranno interdisciplinari con una consistente presenza di progettisti.

Per la valutazione della seconda fase i criteri principali saranno:

- Rilevanza progettuale e sociale ed utilità politico-amministrativa della conoscenza prodotta
- Rigore scientifico nell'applicazione dei metodi di ricerca
- Replicabilità delle operazioni di ricerca empirica

La verifica avverrà attraverso il confronto pubblico - nelle modalità proprie della comunità scientifica - e nella verifica attraverso workshop e laboratori della rilevanza delle analisi prodotte rispetto alle esigenze progettuali e la trasferibilità delle informazioni nella pratica progettuale. A questo scopo sono previste: la pubblicazione e messa in rete degli item conoscitivi per i campi di applicazione prescelti nella forma di guidelines progettuali.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di FIRENZE
Responsabile Scientifico	Giandomenico AMENDOLA
Finanziamento assegnato	Euro 38.000

Compito dell'Unità

1. Analisi sociologica e suo trasferimento nella progettazione

L'obiettivo dell'unità nel primo anno sarà quello di elaborare una strategia di trasferibilità dei saperi esperti prodotti nel campo sociologico a favore dell'attività di progetto in senso lato. In questo senso si procederà, in una prima fase, ad una rassegna dello stato dell'arte della ricerca sociale con potenziale progettuale ed in particolare di quella che pone la sua attenzione primaria al rapporto tra individuo e spazio costruito, per poi giungere ad una "itemizzazione" della letteratura che permetterà di evidenziare quanto di cumulabile vi sia per la progettazione e quanto ancora vi sia da esplorare e sviluppare. A questo scopo si compirà un'analisi dettagliata delle ricerche sociologiche che negli ultimi anni hanno riguardato:

- la residenza, con particolare attenzione alle ricerche che forniscono elementi in grado di rispondere alle evoluzioni della domanda di residenza e degli stili dell'abitare.
- la vita della città alla scala del residente, per studiare l'esperienza di residenza in un'area urbana ed evidenziare le informazioni più rilevanti per il progettista riguardo alle variabili spaziali e temporali significative per la definizione dell'habitat urbano dei cittadini.
- la costruzione di nuove comunità per l'emergenza, per l'individuazione e l'analisi delle variabili sociologiche più rilevanti per la ri-costruzione di un senso di comunità e di identità condivisi, tipiche di una condizione insediativa anomala, destinata a una utenza sotto stress e vulnerabile.
- gli spazi commerciali, per fornire conoscenze che massimizzino l'efficacia progettuale degli interventi alle diverse scale dei luoghi del consumo.
- la sicurezza urbana - alle diverse scale dell'abitazione, della strada e degli spazi pubblici intermedi - per la quale esiste una domanda sociale in forte crescita che non ha trovato ancora una sistematica e diffusa risposta anche attraverso strategie progettuali e situazionali adeguate.

2. Messa a punto di metodi di ricerca sociologica specifici per la progettazione

Successivamente, l'unità di ricerca si occuperà di mettere a punto metodi specifici di ricerca sociologica per la progettazione, attraverso uno studio delle occasioni di collaborazione e sulle modalità di trasferimento del sapere tra scienze sociali e

progettazione architettonica ed urbana. In particolare si analizzeranno:

- a. i metodi qualitativi di analisi sociologica dello spazio e dei luoghi, adatti a decodificare le opportunità offerte da un luogo (affordance), i bisogni dei fruitori, ecc.
- b. i metodi di valutazione del progettato (POE, post-occupancy evaluation), in particolare per spazi specifici (scuole, ospedali, abitazioni, uffici pubblici, ecc.), considerando che solitamente i risultati di tali analisi, di per sé rare, rimangono spesso all'interno del circuito progettista-committente e raramente sono formalizzate e trasmesse alla comunità dei progettisti ed operatori.

3. Approfondimento sulle pratiche dell'habitat

In una seconda fase del lavoro, l'unità di ricerca affronterà il tema progettuale della residenza: alla luce della nuova domanda di allargamento di tale esperienza anche all'esterno della unità abitativa tradizionale, saranno rilette e sistematizzate le principali ricerche sociologiche condotte in questo ambito in Italia negli ultimi venti anni dai cui risultati potranno essere estratte linee guida progettuali.

Sulla base delle conoscenze acquisite durante l'attività di ricerca, l'unità intende estrarre conoscenze ad un livello di generalità superiore e produrre un manuale che fornisca una serie di linee guida per orientare la ricerca sociologica a favore della progettazione architettonica.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"
Responsabile Scientifico	Antonino TERRANOVA
Finanziamento assegnato	Euro 18.000

Compito dell'Unità

La fenomenologia postmoderna della vita quotidiana, fondata su un passaggio dal collettivo all'individuale, dal pianificato al mercato, dal lavoro al tempo libero, dalla fabbrica al terziario avanzato, dalla produzione al consumo, ha fatto emergere alcune problematiche di segno opposto che hanno contribuito a definire un quadro diversificato e complesso della domanda dell'abitare.

Negli ultimi decenni -quelli della radicale affermazione della crisi del progetto moderno e della modificazione postmoderna degli insediamenti - il mondo dell'architettura ha fatto registrare un cospicuo ritardo nella adeguatezza del processo progettuale. Ci interessa qui riesaminare, teoricamente e pragmaticamente, quelle procedure che connettono i requisiti del prodotto architettonico ai fattori di fabbisogno, di quantità e qualità della domanda, di articolazione delle prestazioni degli spazi, dei componenti, dei materiali, delle attrezzature e della infrastrutturazione che sono radicati nella tradizione degli studi operativi sociologici e psicologici.

Il processo di programmazione e di progettazione dell'architettura della città contemporanea, alle varie dimensioni, sia scalari sia procedurali e normative, è diventato sempre più complesso, nel tempo e nello spazio, con variabili polarizzate:

- o deterministicamente, intorno a prescrizioni tecnico-scientifiche derivanti da studi interdisciplinari di settore (come nel caso di ospedali, scuole, uffici, biblioteche, ecc.);
- o aleatoriamente, intorno ad apparenti leggi del caso, difficilmente comprensibili senza analisi multi- o trans-disciplinari che siano capaci di descrivere ed interpretare i presumibili ordini soggiacenti al disordine urbano.

Roma si è consolidata secondo modalità difformi dalle regole dettate dall'architettura e dall'urbanistica moderna. I famosi tre insediamenti umani di Le Corbusier, anziché separarsi analiticamente e dislocarsi secondo differenti opportunità, come avvenne nella prima città industriale, hanno continuato a coesistere e ad interferire gli uni con gli altri. A livello urbano, lo zoning d'origine si è contaminato ed è stato deformato da una spesso casuale mescolanza di tessuti residenziali, insediamenti terziari, aree industriali, insiemi commerciali, parchi, ecc. La direzione evolutiva sembrerebbe essere stata quella della crescita di enclaves e/o di microcittà interne a maglie infrastrutturali larghe, dentro alle quali a loro volta si sono verificate miscele molto variabili di tutte le attività d'uso.

In particolare, ci interessa applicare l'analisi ai due grandi segmenti morfologici della Residenza e dei Contenitori-Attrattori urbani secondo l'ipotesi che la morfologia della residenza possa costituirsi non più come modulo cellulare ad aggregazione monofunzionale, ma come area/nodo di scambio pubblico-privato tra abitanti e sistema dei servizi urbani di qualità.

Pensiamo dunque di orientare la ricerca in tre percorsi distinti di indagine da integrare e far convergere in progetti esplorativi:

1. Un primo percorso è quello finalizzato ad indagare i concetti chiave di sostenibilità/qualità del quadro di vita edificato mediante chiarimenti dei termini in uso: sostenibilità ambientale, bio-architettura, benessere ambientale, controllo del microclima, spazio "domestic" e "spazio friendly";
2. Un secondo percorso riguarda l'analisi delle possibili relazioni fisiche e simboliche tra il corpo dell'uomo e lo spazio fisico dell'abitare. In questo ambito, il "sistema degli oggetti" è significativo: ormai esposto alla virtualizzazione della multimedialità dei suoni e delle immagini in movimento, esso disloca delle opportunità per differenti qualità psicoperceptive delle molteplici forme di vita urbana
3. Un terzo percorso interessa particolarmente il "Design with User in Mind" e più in generale le pratiche della partecipazione e del consenso diventate irrinunciabili per un progetto di architettura della città all'altezza della società contemporanea.

Sede dell'Unità	Politecnico di TORINO
Responsabile Scientifico	Alfredo MELA
Finanziamento assegnato	Euro 18.000

Compito dell'Unità

1. Scopo della ricerca

L'unità del Politecnico di Torino ha il compito specifico di svolgere una riflessione critica sui contributi della sociologia alla progettazione urbanistica, finalizzata alla formulazione di indicazioni e di proposte.

Partendo da un'analisi dei contributi della letteratura e dall'esame di esperienze in atto, si vuole giungere a fornire indicazioni per la progettazione di complessi urbani, ossia di parti di città a scala compresa tra l'intorno residenziale ed il quartiere. Il presupposto della ricerca è quello secondo cui la progettazione deve tenere conto di criteri di qualità sociale: non solo deve garantire il soddisfacimento di esigenze funzionali, ma deve anche presentare requisiti che consentano un adeguato livello di qualità della vita e che siano ispirati a criteri di sostenibilità ambientale.

2. Fasi e metodologia della ricerca.

1. Ricostruzione degli aspetti fondamentali del dibattito sul ruolo delle scienze sociali nella progettazione urbanistica. In particolare:

a. analisi critica dei modelli di città proposti dalle discipline progettuali e dalle scienze sociali. Dovranno essere esplorati i presupposti teorici e le indicazioni progettuali che derivano da orientamenti culturali di segno opposto quali, ad esempio, l'esaltazione del carattere dirompente della mobilità e della globalizzazione, ovvero il richiamo alla continuità del fenomeno urbano e ai linguaggi formali ereditati dal passato. Particolare attenzione dovrà essere posta alle implicazioni dei diversi orientamenti culturali a riguardo del significato attribuito all'ambito residenziale, agli spazi pubblici, all'articolazione tra la sfera pubblica e quella privata;

b. analisi critica degli approcci che prevedono il ricorso allo studio delle percezioni e dei comportamenti spaziali nella progettazione urbanistica e/o il coinvolgimento attivo della popolazione interessata, dando luogo a processi di partecipazione. Questa fase comporterà anche la valutazione degli strumenti utilizzati per lo studio delle percezioni e dei comportamenti, per la facilitazione della partecipazione e la mediazione dei conflitti;

c. individuazione (in ambito italiano ed internazionale) di esempi di trasformazione urbana e di progettazione degli spazi residenziali e pubblici che possano essere ritenuti emblematici dei diversi orientamenti teorici. Particolare attenzione sarà rivolta ai casi che possano essere ritenuti delle "buone pratiche" con riferimento all'attenzione per la sostenibilità del modello urbano, al coinvolgimento della popolazione e ai processi di partecipazione.

2. Realizzazione di una campagna di interviste, per raccogliere le valutazioni ed opinioni di progettisti e di pianificatori urbani, sociologi e di psicologi impegnati in attività di collaborazione, nell'ambito di processi di progettazione urbanistica. In particolare, saranno selezionate per le interviste figure di scienziati sociali e di progettisti - italiani e stranieri - emblematiche di orientamenti culturali diversi, ovvero si progetti di diversa natura (ad esempio, volti alla riqualificazione di quartieri esistenti o alla realizzazione di nuovi ambiti residenziali).

3. Formulazione di indicazioni a riguardo degli obiettivi e degli strumenti della progettazione urbanistica, concernenti l'organizzazione dell'intorno residenziale e il suo rapporto con i servizi alla residenza, le funzioni di carattere urbano e metropolitano ecc. Esse porranno in luce il tema della qualità sociale del progetto, la sua corrispondenza ad esigenze diffuse nella popolazione e soprattutto nei gruppi e gli attori sociali più deboli. Inoltre, saranno formulate indicazioni a riguardo degli aspetti sociali della sostenibilità urbana.

Nel 2006 saranno svolte le attività di cui al punto 1 e saranno avviate le interviste in profondità; nel 2007 saranno completate le interviste e si giungerà alla formulazione di indicazioni per il progetto.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di SASSARI
Responsabile Scientifico	Antonietta MAZZETTE
Finanziamento assegnato	Euro 18.000

Compito dell'Unità

Indicatori sociali e partecipazione per la progettazione urbana sostenibile

Obiettivi

Il programma dell'Unità di Ricerca dell'Università di Sassari ha l'obiettivo di elaborare un contributo teorico e metodologico sulle condizioni per l'utilizzo delle informazioni territoriali secondo la logica partecipativa della progettazione sostenibile.

La ricerca assume quale oggetto centrale di riflessione e di analisi il rapporto che si instaura nelle diverse fasi della progettazione urbana tra i flussi informativi che costituiscono la base conoscitiva del progetto e le forme partecipative che si pongono quale presupposto della sua sostenibilità.

Dati l'oggetto e gli obiettivi, la ricerca avrà un'impostazione primariamente teorico-metodologica.

Sotto il profilo metodologico sono oggetto di analisi: 1) il sistema dell'informazione statistica e la sua organizzazione nei diversi livelli territoriali e nei diversi ambiti tematici; 2) le tecniche di osservazione e di rilevazione di tipo "qualitativo"; 3) le indagini campionarie, in particolare quelle su panel.

Sul piano teorico saranno oggetto di discussione e di analisi alcuni concetti chiave sulla base dei quali costruire un modello informativo e partecipativo nella pianificazione urbana e affronterà alcuni nodi problematici riguardanti: 1. la pianificazione ai diversi livelli di progettazione e nelle diverse fasi di piano (progetto, monitoraggio, valutazione) rispetto alla stabilità del sistema informativo; 2. la sostenibilità e perciò l'applicazione all'ambiente urbano delle relative categorie analitiche su scale e livelli di complessità diversi; 3. la qualità della vita secondo un approccio multidisciplinare; 4. gli indicatori sociali e la loro validità in termini di "copertura" dei principali campi di interesse (abitazioni, consumo, sicurezza etc.); 5. l'analisi della domanda veicolata dai flussi informativi di maggiore o minore forza e intensità a seconda degli interessi e delle issues in gioco; 6. la partecipazione democratica e le forme di governance.

La riflessione metodologica è il punto di partenza e il trait d'union tra il problema dell'informazione e quello della partecipazione alle decisioni della progettazione urbana. Infatti in molti casi le pratiche adottate per la conoscenza del territorio appaiono come una terra di confine tra ricerca, progetto e intervento. Questo perché, quale che sia la tecnica considerata, la qualità delle informazioni e la loro allocazione tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto (o viceversa la posizione dei diversi soggetti rispetto ai flussi informativi) dipende dal grado e dalla modalità di coinvolgimento degli stessi nel processo conoscitivo.

Fasi

L'attività dell'Unità di Sassari sarà articolata secondo uno schema che prevede l'elaborazione e la chiarificazione di una base concettuale unitaria e la costruzione degli strumenti metodologici, impegnando nei successivi passaggi le diverse competenze e specificità scientifico-disciplinari coinvolte.

Primo anno

1. Ricognizione della letteratura teorica e metodologica legata alla pianificazione territoriale e al governo della città, in particolare quella sociologica.

2. Acquisizione della documentazione relativa ad alcune esperienze di pianificazione in ambiti urbani, significative delle tendenze in ambito nazionale e internazionale.

Secondo anno

1. Comparazione delle esperienze documentate, sulla base delle rispettive modalità praticate in termini di informazione-partecipazione.

2. Elaborazione di un modello informativo-partecipativo spendibile per la pianificazione.

La struttura dello strumento si svilupperà attorno a tre momenti fondamentali, riguardanti rispettivamente:

1. le fonti informative, ossia "chi e come produce l'informazione";

2. gli indicatori, ossia "informazione su che cosa";

3. le pratiche partecipative, ossia "chi e come utilizza le informazioni".

Sede dell'Unità

Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"

Responsabile Scientifico

Marino BONAIUTO

Finanziamento assegnato

Euro 18.000

Compito dell'Unità

In considerazione del minore finanziamento ottenuto rispetto alla richiesta formulata, gli obiettivi operativi dell'Unità sono ridotti, ferma restando l'impostazione generale. In particolare, vengono perseguiti i primi due dei sette obiettivi operativi enunciati nella prima formulazione del progetto (escludendo dunque la parte inizialmente prevista di sviluppo metodologico ed empirico sui luoghi residenziali).

Per l'impostazione si conferma quanto già espresso. Il progetto di questa Unità di Ricerca si colloca quindi nel campo scientifico-disciplinare della psicologia sociale con riferimento alla Psicologia ambientale e architettonica e con particolare attenzione allo studio e messa a punto di opportuni strumenti di analisi circa le relazioni persone-ambiente. A questo fine si propone di realizzare un progetto di ricerca per lo studio dei processi psicologici sottostanti la valutazione della qualità ambientale di vari tipi di luoghi (e delle relative soluzioni progettuali che concorrono a definirli) oggetto di esperienza quotidiana nella nostra società, vale a dire luoghi di residenza, luoghi di cura, luoghi museali, luoghi di lavoro, luoghi per la formazione/apprendimento, luoghi commerciali.

Tale progetto si baserà su modelli teorici, approcci metodologici e strumenti psicometrici (di derivazione della Psicologia ambientale e architettonica) finalizzati allo studio della percezione, cognizione e valutazione ambientale, vale a dire tematiche in merito alle quali i componenti del gruppo di ricerca della presente Unità sono attivi da vari anni.

Nel complesso, il progetto aspira dunque ad affrontare il problema dell'applicabilità, alle scienze della progettazione, delle conoscenze accumulate nella letteratura scientifica psicologico-ambientale, problema recentissimamente sottolineato da più parti nella letteratura internazionale (e.g., cfr. il dibattito in mailing list ENVPSY, marzo 2005).

Tale scopo è in continuità con le linee di ricerca perseguite negli ultimi venti anni dal Coordinatore (e, più recentemente, anche dai componenti) di questa Unità, a garanzia di una forte pertinenza e competenza dei proponenti rispetto al progetto. Nel contempo, però, l'originalità e innovatività risedono nel tentativo di pervenire, per la prima volta a livello nazionale ma in buona parte anche a livello internazionale, a una rassegna completa e coordinata della letteratura psicologico-ambientale che: a) confronti criticamente tra loro modelli teorici sui processi psicologico-ambientali che sono sviluppati separatamente per i vari tipi di luogo; b) censisca in modo sistematico metodologie e strumenti, realmente attendibili e validi, già messi a punto per la rilevazione di qualità ambientali percepite per i vari luoghi.

Date tali problematiche, il progetto si pone due obiettivi operativi.

1) Rassegna ragionata dei contributi scientifici pubblicati a livello internazionale e nazionale per giungere alla formalizzazione di un modello teorico di analisi dei processi psicologico-ambientali per ciascun tipo di luogo (residenziale, ospedaliero, di lavoro, d'apprendimento e formazione, museale, commerciale) e, laddove possibile, di un metamodello teorico trasversale a vari tipi di luogo.

2) Rassegna ragionata dei contributi scientifici pubblicati a livello internazionale e nazionale per giungere alla creazione di un catalogo aperto di strumenti, già esistenti o possibili, per la misura dei principali costrutti psicologico-ambientali, prevedendo strumenti sia luogo-specifici (in relazione ai luoghi residenziale, ospedaliero, di lavoro, d'apprendimento e formazione, museale, commerciale) sia generalisti (vale a dire impiegabili indifferentemente nei vari tipi di luoghi).

Per realizzare gli Obiettivi verrà realizzata una ricerca bibliografica sistematica tramite banche dati on-line e riviste cartacee, nazionali e internazionali, nonché consultazione di manuali, volumi e mailing list di società scientifiche pertinenti (per esempio, IAPS, EDRA, ecc.).
